



COMUNE DI CASTROFILIPPO
(LIBERO CONSORZIO COMUNALE DI AGRIGENTO)

Prot. 4255 del 19-05-2023

Ministero della transizione ecologica
Direzione Generale Valutazioni Ambientali
Via C.Colombo 44,
00147 - Roma
VA@pec.mite.gov.it

Oggetto: Realizzazione del parco eolico denominato “Canicatti” - con potenza pari a 42 MW - che la società RWE RENEWABLES ITALIA S.R.L. intende realizzare nei Comuni di Canicatti, Castrolibero, Naro, Agrigento e Favara (AG). **Parere sfavorevole.**

Il Comune di Castrolibero, preso atto del Progetto, dello studio di impatto ambientale, degli ulteriori documenti progettuali allegati della sintesi non tecnica, con nota prot. n.1589 del 24.02.2023 ha trasmesso a Codesto Ministero della transizione ecologica osservazioni critiche concernenti la Valutazione di Impatto Ambientale ostative alla realizzazione dell’opera in oggetto, esprimendo fermo dissenso alla detta realizzazione e riservandosi ulteriori approfondimenti.

Ebbene, nel confermare *in toto* i contenuti della summenzionata nota prot. n.1589 del 24.02.2023, con la presente si trasmette apposita relazione tecnica, paesaggistica e ambientale relativa alle possibili ricadute dovute alla realizzazione del parco eolico denominato “Canicatti” – con potenza pari a 42 MW che la società RWE Renewables Italia srl intende realizzare nei Comuni di Canicatti, Castrolibero, Naro, Agrigento e Favara e per il quale il comune di Castrolibero, per quanto di sua competenza, deve rendere il proprio parere.

Dalle analisi eseguite, visti gli elaborati progettuali proposti dal proponente, si è rilevato che:

1. Il Layout di progetto proposto è in contrasto per quanto concerne il corretto inserimento delle macchine nel paesaggio sulle distanze da progettare per evitare l’effetto selva con le “Linee Guida per l’autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili” di cui al Decreto 10

settembre 2010 del Ministero dello Sviluppo Economico, di concerto con il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e col Ministero per i Beni e le Attività Culturali;

2. Come evidenziato dalla Soprintendenza di Agrigento il parco in progetto è in contrasto con gli obiettivi del Piano Paesaggistico della Provincia di Agrigento;

3. L'aerogeneratore PECAN 3 non rispetta le fasce di rispetto previste dalla LR 16/96 e non è quindi idoneamente posizionato.

4. L'aerogeneratore PECAN 6 non rispetta le fasce di rispetto previste dalla LR 16/96 e non è quindi idoneamente posizionato.

5. L'aerogeneratore PECAN 2 si trova a 130 m dall'Antica Masseria Donato, la quale riveste un forte ruolo identitario per il territorio;

6. Gli aerogeneratori PECAN 6 e PECAN 7 si trovano in prossimità della Casa di Villeggiatura della Famiglia Borsellino, la quale riveste un enorme valore etico-culturale per i cittadini di Castrofilippo, nonché rappresenta un simbolo della Lotta alla Mafia ed è oggetto di uno studio sul percorso turistico della legalità;

7. Il parco eolico, ed in particolare l'aerogeneratore PECAN 7 interferisce con il sito archeologico di Vito Soldano, e con il sito archeologico di Contrada Monaco non opportunamente analizzati nello SIA;

8. L'Ente Parco Valle dei Templi di Agrigento, Ente gestore del sito archeologico Vito Soldano, non è stato chiamato ad esprimersi sulla realizzazione del parco in un'area molto vicina all'area archeologica;

9. Il censimento immobili eseguito dal proponente sottostima il numero reale di immobili presenti nel buffer di 1 km dagli aerogeneratori;

10. Nel buffer di 1 km dagli aerogeneratori sono presenti 142 unità immobiliari con destinazione d'uso civile abitazione e non 38 come dichiarato dal proponente;

11. Gli immobili sensibili alla realizzazione del parco, oltre quelli con destinazione civile abitazione sono gli immobili in via di costruzione o in via di definizione, i fabbricati per funzioni produttive connesse all'attività agricola, i laboratori, i fabbricati rurali e dunque 179 recettori sensibili contro i 38 proposti dal proponente;

12. Lo shadowflicker non tiene conto di tutti i recettori sensibili;

13. L'analisi acustica non tiene conto di tutti i recettori sensibili;

14. A 169 m dall'aerogeneratore PECAN 5 è presente un immobile con destinazione d'uso C03 (Laboratori) che prevede la presenza per diverse ore della giornata di persone;

15. A 132 e 133 m dall'aerogeneratore PECAN 2 esistono due immobili con destinazione fabbricato rurale e che dunque possono essere potenzialmente abitati e adibiti a residenza;

16. Il proponente non ha eseguito il calcolo della gittata degli elementi rotanti;
17. Nel potenziale buffer di caduta di frammenti di pala (350 m) sono presenti recettori sensibili: 9 civili abitazioni, 1 fabbricato per funzioni produttive connesse all'agricoltura, 1 laboratorio e 3 fabbricati rurali e la Strada Statale 410 "di Naro";
18. A soli 740 m dall'aerogeneratore PECAN 5 è presente una struttura ricettiva (agriturismo La Foresteria Golden Grapes) che verrebbe danneggiata dalla realizzazione del parco;
19. Lo SIA non tiene conto dell'avifauna di pregio e a rischio presente nel lago San Giovanni, distante solo 1300 m dall'aerogeneratore PECAN 5, che potrebbe sorvolare l'area di installazione degli aerogeneratori;
20. La realizzazione del Parco in esame prevede l'occupazione temporanea e l'esproprio di aree interessate da colture IGP (Uva Italia) in contrasto con l'articolo 16.4 del D.M. 10 settembre.

Tanto premesso, per quanto rappresentato nella summenzionata relazione tecnica, paesaggistica e ambientale, si conclude esprimendo **parere sfavorevole** in ordine alla realizzazione, all'interno ed in prossimità del territorio del Comune di Castrofilippo, del progetto presentato dalla RWE Renewables Italia S.r.l., non potendo la valutazione di impatto ambientale trovare favorevole accoglimento.

Castrofilippo, 19.05.2023

IL RESPONSABILE DEL SETTORE TECNICO

Arch. Giuseppe Taibi



Firmato digitalmente da:
TAIBI GIUSEPPE
Firmato il 19/05/2023 12:29
Seriale Certificato: 1902234
Valido dal 09/11/2022 al 09/11/2025
InfoCamere Qualified Electronic Signature CA

IL SINDACO

Geom. Antonio Francesco Badalamenti

Firmato digitalmente da

antonio francesco badalamenti

CN = badalamenti antonio francesco
SerialNumber = TINIT-BDLNNF62A29C341V
C = IT




REGIONE SICILIANA

Libero Consorzio Comunale di Agrigento

COMUNE DI CASTROFILIPPO



RELAZIONE TECNICA, PAESAGGISTICA E AMBIENTALE

COMMITTENTE	Comune di Castrolfilippo (AG) – CF. 82001030848 – P.zza P. Borsellino, 2 90020 Castrolfilippo (AG)
TECNICO INCARICATO	Ing. Vincenzo Buttice Via Domenico Lancia di Brolo 59/c – 90145 Palermo 

Sommario

1. PREMESSA	3
2. INQUADRAMENTO.....	3
3. SISTEMA PAESAGGISTICO: PAESAGGIO, PATRIMONIO CULTURALE E INTERVISIBILITÀ	5
4. RISCHI SULLA SALUTE UMANA.....	21
5. FAUNA	24
6. AVIFAUNA E FAUNA DEL LAGO SAN GIOVANNI	26
7. IMPATTO ECONOMICO NEGATIVO SULLE AZIENDE AGRICOLE (PRODUTTORI DI QUALITA' IGP) E STRUTTURE RICETTIVE	30
8. CONCLUSIONI.....	32

1. PREMESSA

La presente relazione tecnica, paesaggistica e ambientale è stata elaborata su incarico ricevuto dal comune di Castrolfilippo (AG) con deliberazione della G.M. n. 14/2023. Il comune di Castrolfilippo (AG) ha richiesto allo scrivente una consulenza tecnica, paesaggistica e ambientale relativa alle possibili ricadute dovute alla realizzazione del parco eolico denominato “Canicatti” – con potenza pari a 42 MW che la società RWE Renewables Italia srl intende realizzare nei Comuni di Canicatti, Castrolfilippo, Naro, Agrigento e Favara e per il quale il comune di Castrolfilippo, per quanto di sua competenza, deve rendere il proprio parere.

2. INQUADRAMENTO

L’area di progetto proposta dalla società RWE Renewables Italia SRL per l’installazione di n. 7 aerogeneratori di potenza pari 6 MW cadauno, altezza al mozzo 119 m, rotore da 162 m e altezza al tip 200 m, è ubicata a soli 1900 m. a ridosso del nucleo abitativo/storico del comune di Castrolfilippo.

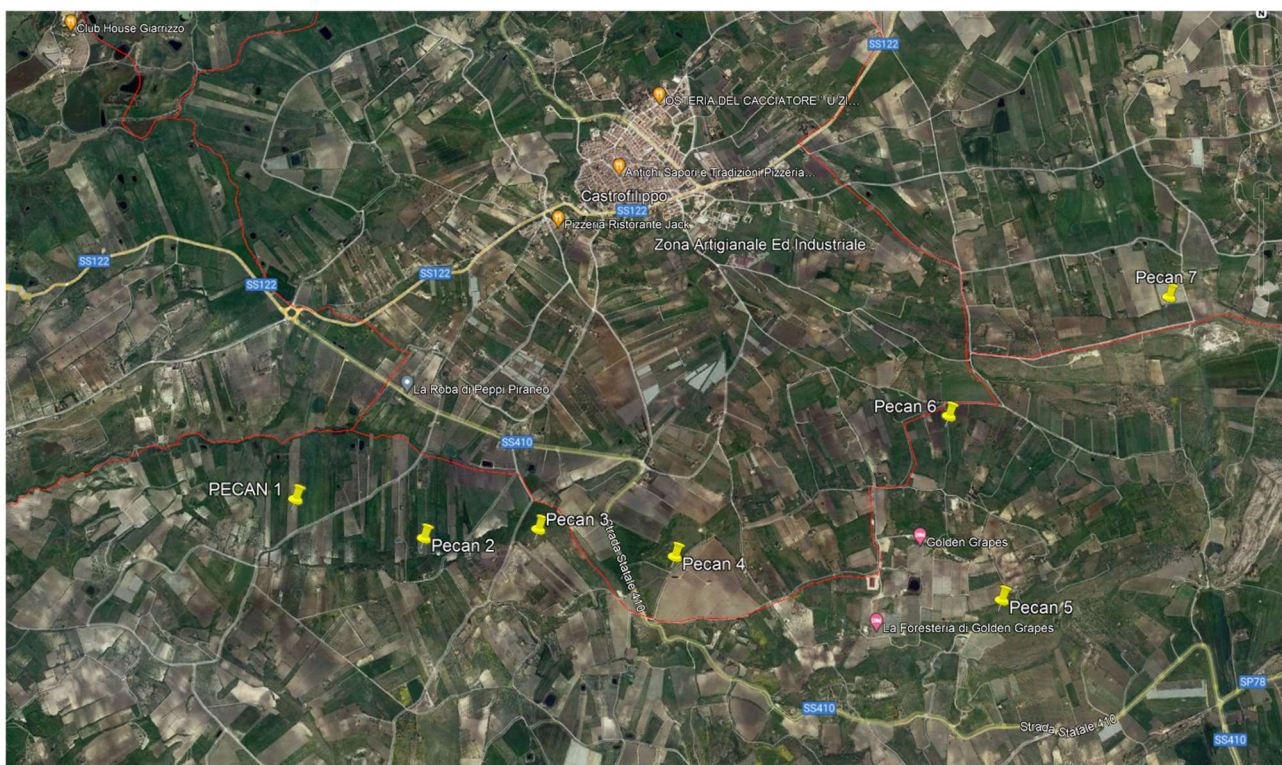


Fig. 01 - Inquadramento del parco eolico proposto da RWE Renewables Italia srl. In rosso i confini comunali dei quattro comuni più prossimi: a Nord Castrolfilippo, a Sud Naro, a Ovest Favara ed a Est Canicatti

L’area prescelta per la realizzazione del progetto presenta una consistente densità immobiliare e abitativa. Come è noto il comune di Castrolfilippo (AG) fonda la sua economia sull’agricoltura e

soprattutto sulla coltivazione dell'uva da tavola¹, e per tale ragione il territorio intorno al nucleo del centro abitato è disseminato di magazzini agricoli e abitazioni. L'incremento dell'attività agricola ha determinato, soprattutto negli ultimi anni, un progressivo aumento delle persone che preferiscono vivere nelle loro proprietà di campagna anche a discapito delle abitazioni del centro storico del paese.

Come si dimostrerà di seguito, la presenza di una tale concentrazione di abitazioni nella campagna intorno al nucleo di Castrolfilippo potrebbe subire degli impatti fortemente negativi dalla realizzazione del parco eolico della società RWE Renewables Italia SRL non soltanto per l'impatto di per sé notevole sulla componente paesaggistica, ma soprattutto sulla salute umana degli abitanti dell'agro castrolfilippese e sull'economia vitivinicola sulla quale gli stessi hanno investito le risorse economiche.

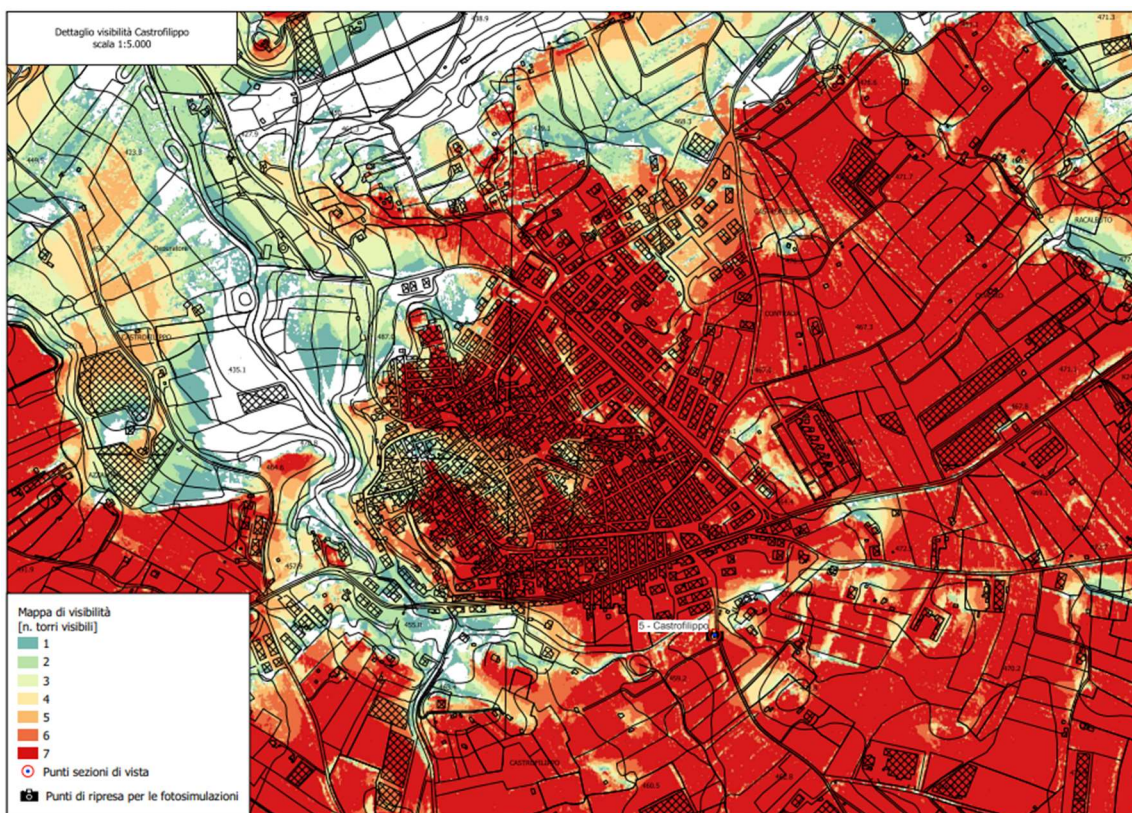


Fig. 02 - Estratto della mappa della visibilità da Castrolfilippo proposta dal Proponente

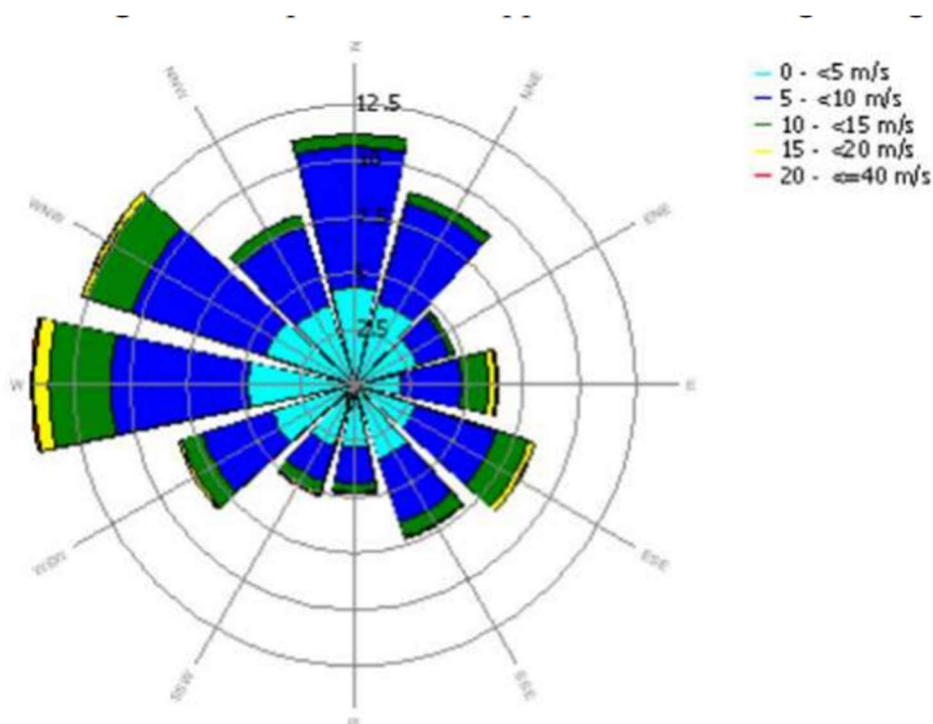
Nei prossimi paragrafi saranno analizzate singolarmente le tematiche di maggior impatto sul comune di Castrolfilippo (AG).

¹ La variante di uva più diffusa nelle coltivazioni di Castrolfilippo (AG) è l'Uva Italia

3. SISTEMA PAESAGGISTICO: PAESAGGIO, PATRIMONIO CULTURALE E INTERVISIBILITÀ

La realizzazione del parco eolico oggetto di studio ha forti ripercussioni sul paesaggio visibile dal comune di Castrolfilippo (AG). Il progetto è ubicato a quote leggermente superiori rispetto a quelle del centro abitato e, non essendo presenti barriere morfologiche tra le abitazioni e il parco, **tutte** le macchine sono pertanto visibili dal centro abitato.

Relativamente al corretto inserimento dei parchi eolici nel paesaggio, come riportato dalle “Linee Guida per l’autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili” di cui al Decreto 10 settembre 2010 del Ministero dello Sviluppo Economico, di concerto con il Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e col Ministero per i Beni e le Attività Culturali, al punto 3.2 n) è necessario **prevedere una distanza minima tra le macchine di 5-7 diametri** sulla direzione prevalente del vento e 3-5 diametri su quella perpendicolare.



Velocità e direzione dei venti

Fig. 03 - Rosa dei venti per l’area in esame; Immagine estratta dallo SIA a pagina 174

Premesso che come indicato nello SIA elaborato dalla stessa società proponente, nel paragrafo “Producibilità dell’Impianto” a pagina 174, la direzione prevalente del vento è la direzione **Ovest**, il layout di progetto **non verifica quanto previsto dalle linee guida** sopra dette.

Infatti, nel caso in esame, le macchine scelte dal Proponente hanno un rotore di diametro 162 m e, applicando quanto previsto dalle linee guida, è necessario distanziare gli aerogeneratori nella direzione prevalente del vento (Ovest – Est) di 810 – 1134 m (pari alla misura che si sviluppa dai 5 ai 7 diametri)..

Come chiaramente visibile dal layout di progetto, le torri denominate PECAN 1, PECAN 2, PECAN 3 e PECAN 4 **sono in scia** e posizionate lungo la direzione prevalente del vento. Le loro interdistanze sono:

- PECAN 1 – PECAN 2: 713 m circa;
- PECAN 2 – PECAN 3: 649 m circa;
- PECAN 3 – PECAN 4: 789 m circa.

Il problema della scia che si crea tra una macchina e l'altra non è un problema prettamente economico (in quanto due macchine in scia non producono correttamente energia), ma un **problema paesaggistico** che ha degli importanti risvolti anche **dal punto di vista ambientale** per il suo impatto di **effetto selva** sulla **avifauna**.

Sull'impatto paesaggistico si rileva inoltre che le macchine ricadono all'interno del Paesaggio Locale 33 "Vigneti di Canicatti" del Piano Paesaggistico di Agrigento i cui Obiettivi di qualità sono indirizzati, tra l'altro, alla **"limitazione degli impatti percettivi determinati dalla realizzazione di infrastrutture, di impianti per la produzione di energia anche da fonti rinnovabili"**, e all'interno del Paesaggio Locale 32 "Valle di Naro e Val Paradiso" i cui obiettivi di qualità sono, anche in questo caso indirizzati alla **"limitazione degli impatti percettivi determinati dalla realizzazione di infrastrutture, di impianti per la produzione di energia anche da fonti rinnovabili"**.

Date le sopradette considerazioni le macchine PECAN 1, PECAN 2, PECAN 3, PECAN 4 sono state progettate senza seguire i dettami delle linee guida del DM 10 settembre 2010 che, pur offrendo riferimenti non perentori, rappresentano un importante e fondamentale indirizzo progettuale per il corretto inserimento delle macchine eoliche nel paesaggio.

Altro problema di rilievo, e in tal caso invece, il rispetto deve essere garantito **perentoriamente ai sensi della L.R. 16/96**, è quello relativo alla posizione delle macchine denominate PECAN 3 e PECAN 6. L'area di sedime dell'aerogeneratore PECAN 3 si trova a **64 m** da un'area boscata tutelata ai sensi della **LR 16/96** che, come è noto, prevede dei **buffer di distanza direttamente proporzionali alla dimensione dell'area sottoposta a vincolo**. Considerando le strutture di fondazione, nel caso dell'aerogeneratore PECAN 3 **non è garantita** la distanza prevista dalla legge: il buffer dall'area forestale è di **appena 53 m**. Trattandosi di un'area di 3 ha, come definito dalla LR

16/96 deve essere garantita una fascia di rispetto determinata in modo proporzionale all'area, che in questo caso dovrebbe essere di distanza pari ad **almeno 84 m**.

Dunque la realizzazione dell'aerogeneratore **PECAN 3 non garantirebbe le fasce di rispetto previste dalla LR 16/96**.

L'asse dell'aerogeneratore **PECAN 6** è a circa 102 m da un'altra area vincolata ai sensi della LR 16/96. Anche in questo caso, considerando l'ingombro delle fondazioni, la distanza tra le strutture in progetto e l'area vincolata è di circa 91 m: trattandosi di un'area di 4,01 ha, la distanza prevista dalla normativa è pari a 100,1 m. Dunque, anche in questo caso, **l'aerogeneratore PECAN 6 non garantisce le fasce di rispetto previste dalla LR 16/96**.

Queste considerazioni sono state già rilevate dalla **Soprintendenza dei Beni Culturali e Ambientali di Agrigento** che con prot. 13205 del 31/10/2022 ha espresso parere negativo al progetto.

Appare chiaro pertanto che sia la PECAN 3 che la PECAN 6 sono in contrasto con la normativa vigente.

Sempre relativamente all'impatto paesaggistico, di particolare interesse Storico – Paesaggistico risulta essere la famosa e antica **Masseria Donato**, distante **solo 130 m** dalla posizione dell'aerogeneratore **PECAN 2**.

La Masseria Donato riveste un importante ruolo identitario e antropologico per la comunità di Castrolfilippo, in quanto secondo quanto si tramanda attraverso la tradizione locale lo scrittore Leonardo Sciascia soleva recarsi lì per scrivere le sue opere.

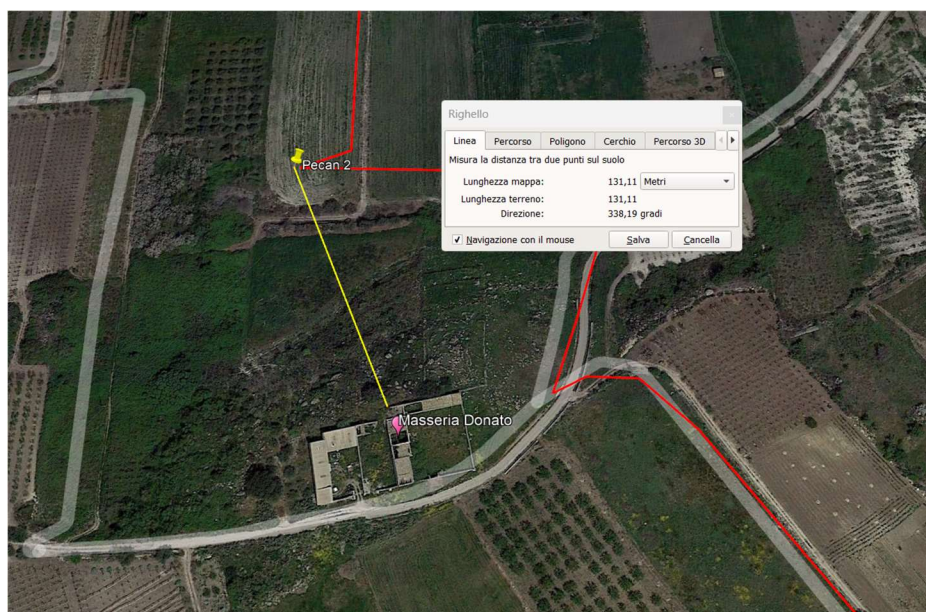


Fig. 04 - Distanza tra la Masseria Donato e l'aerogeneratore denominato PECAN 2



Fig. 05 – Particolare della Masseria Donato lato Sud



Fig. 06 – Vista del lato sud est della Masseria Donato



Fig. 07 – particolare della strada di accesso alla Masseria Donato

Altro edificio di importanza storica è la cosiddetta “Casa di villeggiatura della Famiglia Borsellino” una masseria di una certa qualità storica che riveste anche un aspetto antropologico di rilievo essendo la dimora in cui il Giudice Paolo Borsellino, trascorse l’infanzia con la propria famiglia originaria di Castrofilippo. La casa si verrebbe a trovare, nella configurazione prevista dal layout di progetto, a circa 660 m ad est della PECAN 6 e 910 m ad ovest della PECAN 7 e dunque all’interno del parco. Si consideri che è nelle intenzioni del comune creare un cosiddetto percorso di conoscenza della legalità, attraverso la promozione della conoscenza dei luoghi abitati dal giudice Borsellino, portando le scolaresche alla visita della masseria e inserendola nei percorsi di un turismo culturale e della legalità, come già avviene per la vicina stele che commemora il luogo in cui fu barbaramente ucciso il giudice Rosario Livatino.



Fig. 08 – Posizione della Casa di Villeggiatura della Fam. Borsellino rispetto agli aerogeneratori PECAN 6 e PECAN 7



Fig. 09 – Vista della Casa di Villeggiatura della Fam. Borsellino dalla strada di accesso



Castrofilippo, la grande casa dove villeggiava da bambino Paolo Borsellino

Fig. 10 – Vista della Casa di Villeggiatura della Fam. Borsellino dal retro; Fonte <https://www.stradadegliscrittori.com/castrofilippo-e-la-scala-della-memoria/>

Da un punto di vista di impatti su siti archeologici, si è rilevato che all'interno dello SIA **non è stato fatto riferimento all'importante sito archeologico Vito Soldano**, distante soli 1600 m rispetto all'aerogeneratore PECAN 7, seppur nella relazione archeologica, ovviamente si riscontra che la società ha rilevato la presenza di questo interessante e ricco sito, denominato nella tradizione "Vito Soldano"

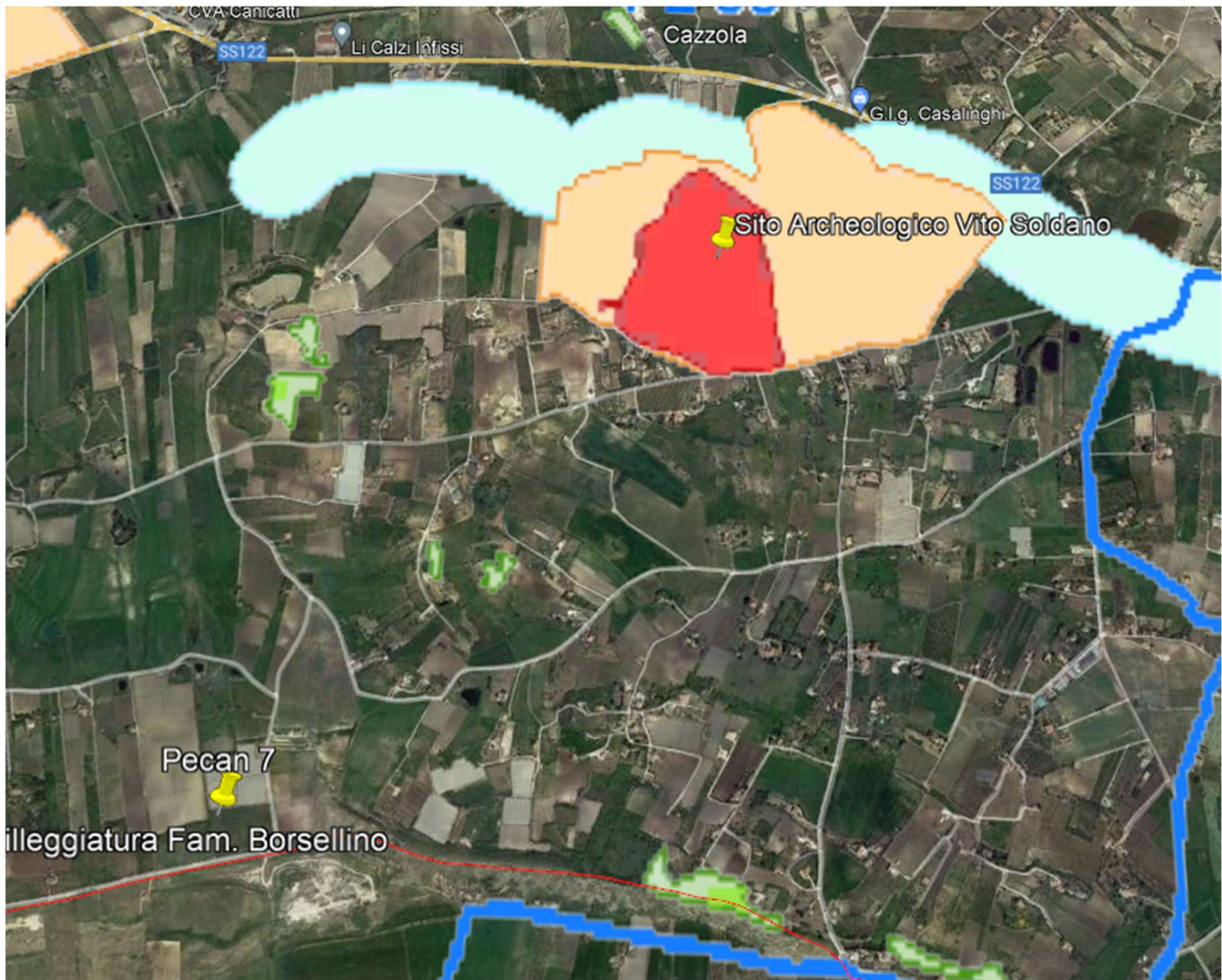


Fig. 11 – Posizione del Parco Archeologico Vito Soldano rispetto all'aerogeneratore PECAN 7

Come riportato dell'Ente Parco Valle dei Templi Agrigento *"Pochi chilometri ad est di Canicattì si estende la contrada Vito Soldano, sede di un vasto insediamento tardoromano, noto da lungo tempo ed indagato con diverse campagne di scavo a partire dalla fine degli anni '50. Gli scavi hanno messo in luce un edificio di carattere termale, costituito da ambienti strettamente destinati al ciclo dei bagni, sia riscaldati (tepidarium, calidarium) sia non riscaldati (apodyterium, frigidarium), e da vani accessori, che possiamo immaginare venissero utilizzati per l'attività ginnica, i massaggi ecc. Gli*

ambienti propriamente termali erano costruiti in conglomerato cementizio ed avevano probabilmente copertura a volta: parte di una delle volte, relativa ad un ambiente absidato, si è conservata nel corso dei secoli. Durante gli scavi inoltre sono stati rinvenuti diversi esemplari di tubuli fittili, del tipo utilizzato di solito per alleggerire le volte. Il rinvenimento di numerose tessere di mosaico testimonia che alcuni degli ambienti dovevano avere pavimenti musivi, che non si sono però conservati.

Il complesso termale era inserito all'interno di un vasto insediamento, del quale finora sono state messe in luce alcune strade, ortogonali tra di loro, e una piccola parte dell'abitato, coevo, a quanto sembra, all'edificio dei bagni, che risulta costruito in età costantiniana (fine del III secolo/inizi del IV) ed abbandonato intorno alla metà del V secolo. Nell'insediamento si è proposto di riconoscere la mansio di Corconiana, una delle stazioni di sosta menzionate dall'Itinerarium Antonimi lungo la strada romana Agrigento-Catania”.

Dunque il sito di Vito Soldano è considerato come **un'importante Statio Romana della strada Agrigentum – Catina**. Testimonianze che dai siti di progetto possa passare la Catina – Agrigentum risalgono anche a epoche posteriori a quella romana. Infatti, lo storico Luigi Santagati, nel suo libro Viabilità e topografia della Sicilia Antica, Volume II – La Sicilia alto – medievale ed arabo normanna riporta una viabilità passante proprio per la statio di Vito Soldano e attraversante le campagne di Castrolfilippo.



Fig. 12 – Estratto del libro “Viabilità e topografia della Sicilia Antica, Volume II – La Sicilia alto – medievale ed arabo normanna” di Luigi Santagati

In questo sito, di indubbia bellezza e valore archeologico, il proponente non ha eseguito opportuni fotoinserti per valutare realmente l'interferenza che potrebbe crearsi tra la realizzazione del parco e il sito archeologico. Orbene, il problema che qui vuol sollevarsi non riguarda meramente la distanza tra gli aerogeneratori e il parco archeologico perché 1600 metri possono rappresentare una distanza che in alcuni casi è sufficiente a tutelare il sito. L'aspetto che qui lascia perplessi è l'aver escluso da parte della società proponente qualsiasi studio o approfondimento per un sito che, si badi bene, non nasconde semplicemente sotto metri di terra una realtà storica ancora da indagare: il sito è stato oggetto di scavi, gli scavi hanno riportato alla luce una statio romana e numerosi reperti che oggi sono conservati all'interno del piccolo museo adiacente dove un percorso turistico conduce il frequentatore a conoscere una realtà topografica di rilevanza storica notevolissima: le statio romane ai bordi della Catina-Agrigentum (ovvero uno dei principali percorsi storici del periodo romano in Sicilia). Sicuramente l'area che sarà oggetto di altre indagini in futuro potrà riservare nuove sorprese che arricchiranno il piccolo museo archeologico Vito Soldano.

Come detto, 1600 metri di distanza, se solo vi fossero state delle barriere naturali visive sarebbero stati sufficienti, ma in questo caso si ritiene che la vicinanza della PECAN 7 appare davvero eccessiva.

Inoltre non è stato analizzato uno degli elementi fondamentali che crea una discriminante nell'analisi paesaggistica ovvero l'indice di frequenza dei siti o quantità di persone che possono raggiungere più o meno facilmente il sito sensibile e quindi trovare in tale zona la visuale panoramica alterata dalla presenza del progetto in analisi. Appare evidente che la realizzazione di un percorso turistico e di un piccolo museo dove poter ammirare i ritrovamenti, oltre alla *statio* che gli scavi hanno liberato dal terreno, non può essere "liquidata" all'interno di uno Studio di Impatto Ambientale soltanto in una relazione archeologica allegata (non si fa cenno nell'intero SIA di tale importantissimo sito archeologico!!!).

Come è noto, al fine di tutelare il patrimonio storico-artistico e naturale, lo studio di compatibilità paesaggistica e di interferenza visiva dell'impianto va effettuato, come da disposizioni del DM 10 settembre 2010 "Linee guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili" del Ministero dello Sviluppo Economico, **su tutti i punti di rilevanza paesaggistica** presenti sul territorio. Questi punti, come da disposizioni del Decreto (in particolare all'all. 4, *Impianti eolici: elementi per il corretto inserimento nel paesaggio e sul territorio* par. 3.1 *Impatto visivo ed impatto sui beni culturali e sul paesaggio - analisi dell'inserimento nel paesaggio*), sono risultanza di una ricognizione che include:

Analisi delle caratteristiche del paesaggio nelle sue diverse componenti, naturali ed antropiche:

- configurazioni e caratteri geomorfologici;
- appartenenza a sistemi naturalistici (biotopi, riserve, parchi naturali, boschi);
- sistemi insediativi storici (centri storici, edifici storici diffusi),
- paesaggi agrari (assetto colturale tipici, sistemi tipologici rurali quali cascine, masserie, baite, ecc.),
- tessiture territoriali storiche (centuriazioni, viabilità storica);
- appartenenza a sistemi tipologici di forte caratterizzazione locale e sovralocale (sistema delle cascine a corte chiusa, sistema delle ville, uso sistematico della pietra, o del legno, o del laterizio a vista, ambiti a cromatismo prevalente);
- appartenenza a percorsi panoramici o ad ambiti di percezione da punti o percorsi panoramici; appartenenza ad ambiti a forte valenza simbolica.

Analisi dell'evoluzione storica del territorio:

- la tessitura storica, sia vasta che minuta esistente;
- il disegno paesaggistico (urbano e/o extraurbano),
- l'integrità di relazioni, storiche, visive, simboliche dei sistemi di paesaggio storico esistenti (rurale, urbano, religioso, produttivo, ecc.),
- le strutture funzionali essenziali alla vita antropica, naturale e alla produzione (principali reti di infrastrutturazione);
- le emergenze significative, sia storiche, che simboliche.

Analisi dell'intervisibilità dell'impianto nel paesaggio: rappresentazione fotografica dello stato attuale dell'area d'intervento e del contesto paesaggistico, ripresi da luoghi di normale accessibilità e da punti e percorsi panoramici, dai quali sia possibile cogliere con completezza le fisionomie fondamentali del territorio.

I siti archeologici all'interno dell'area vasta, specialmente se dotati di percorsi di visita e strutture di accoglienza per visitatori (antiquarium e/o allestimenti di esposizioni museali), non possono essere esclusi da queste considerazioni, e vanno pertanto considerati come punti potenzialmente sensibili, dai quali va effettuata la verifica dell'intervisibilità dell'impianto di progetto.

Come già detto, nel caso in esame, l'area archeologica "Vito Soldano", all'interno di un'area sottoposta a vincolo secondo l'art. 10 del D. lgs. 42/04, situata a 1600 m a Nord-Est

dell'aerogeneratore in progetto "PECAN 07" in un'area praticamente pianeggiante e dunque molto visibile, presenta un percorso di visita intorno agli scavi e un edificio destinato a museo.

Ma vi è di più! In Contrada Monaco altra statio con terme, pavimenti, muri e via lastricata di età romana a soli 700 metri dalla PECAN 3.



Fig. 13 – Posizione del sito archeologico di Contrada Monaco rispetto l'aerogeneratore PECAN 3 e PECAN 4

Anche in questo caso, unico accenno al ritrovamento si riscontra nella relazione archeologica mentre nessuna analisi è stata valutata nello Studio di Impatto Ambientale che, stranamente, non fa alcun riferimento né alla statio Vito Soldano né a quella di contrada Monaco.

Si è proceduto dunque a valutare uno scenario possibile che deriverebbe dalla realizzazione del progetto attraverso uno studio di intervisibilità.



Fig. 14 - Area archeologica oggetto di studio di interferenza visiva con distanza dall'aerogeneratore più prossimo (PECAN 07)



Fig. 15 - Keyplan scala dettaglio con evidenza fotoinserimenti



Fig. 16 - Cono ottico 1 - paesaggio allo stato attuale



Fig. 17 - Cono ottico 1 - paesaggio con fotoinserimento dell'impianto



Fig. 18 - Cono ottico 2 - paesaggio allo stato attuale



Fig. 19 - Cono ottico 2 - paesaggio con fotoinserimento dell'impianto



Fig. 20 - Cono ottico 3 - paesaggio allo stato attuale



Fig. 21 - Cono ottico 3 - paesaggio con fotoinserimento

Dall'analisi dei fotoinserti delle immagini sopra elaborate è chiaro che la valutazione dello Studio di Impatto Ambientale andava estesa anche ai siti archeologici Vito Soldano e Contrada Monaco, che non sono stati presi minimamente in considerazione come siti sensibili. Data l'importanza dei ritrovamenti sarebbe stato quantomeno **opportuno richiedere parere all'Ente Parco Archeologico Valle dei Templi Agrigento, gestore del sito**, soprattutto considerato che nel 2025 Agrigento sarà capitale della cultura e sicuramente saranno organizzati percorsi turistici per conoscere il patrimonio della Valle dei Templi di cui questi due siti fanno parte.

4. RISCHI SULLA SALUTE UMANA

L'impianto eolico in progetto risulta inserito in un'area ricca di immobili e fortemente frequentata dalla popolazione, sia per lavoro sia come residenza fissa. La società proponente aveva il compito di analizzare tutti gli immobili ricadenti nel buffer di 1 km dagli aerogeneratori, in quanto questi immobili, come è noto, sono soggetti al fenomeno dello shadow flicker. Questo fenomeno dovuto alla continua ombra intermittente proiettata dal rotare delle pale può provocare nei casi peggiori crisi di epilessia mentre nei casi migliori fastidio e disturbo agli abitanti degli immobili che hanno alcune caratteristiche come pareti vetrate o finestre su cui si proietta l'ombra. **Il proponente ha individuato 606 immobili nel buffer di interesse, contro i 632 immobili effettivamente esistenti. Ha inoltre classificato gli immobili come magazzini o depositi senza appurare la reale destinazione catastale degli immobili.**

Per eseguire le analisi dello shadow flicker, lo studio allegato allo SIA, ha individuato 38 immobili residenziali, e dunque ha determinato che sussistessero soltanto 38 recettori sensibili. Tuttavia, **dall'analisi della destinazione d'uso catastale degli immobili, sono state individuate ben 142 civili abitazioni (!!!) contro le 38 dichiarate dal proponente.**

Inoltre, lo studio dello shadow flicker, dovrebbe essere esteso a tutti quegli edifici che prevedono una frequentazione alta da parte della popolazione, e dunque andrebbero considerati recettori sensibili anche le strutture ricettive o turistiche che, a maggior ragione potrebbero subire un danno economico rilevante per i loro clienti.

Nello specifico, a seguito di un'attenta analisi del territorio con riscontro attraverso il sistema SISTER dell'Agenzia delle Entrate e controllo visivo tramite sopralluogo e incrocio dei dati con Google Earth le 632 unità immobiliari che rientrano nel buffer di 1 km sono così composte:

- **142 Civili abitazioni;**
- 9 in costruzione o in via di definizione;

- 5 Fabbricati per funzioni produttive connesse all'attività agricola (tra cui è presente l'**agriturismo** "La foresteria Golden Grapes");
- 131 magazzini agricoli;
- 1 laboratorio;
- 22 fabbricati rurali;
- 89 edifici collabenti o diruti;
- 1 Box;
- 232 immobili non censiti al catasto.

Le unità da dover considerare come recettori sensibili, oltre alle civili abitazioni sono:

- i 9 immobili in corso di definizione o in costruzione, in quanto ad oggi il proponente non conosce la destinazione d'uso finale prevista per le costruzioni;
- i 5 fabbricati per funzioni produttive connesse all'attività agricola, in quanto tutti gli immobili prevedono una presenza costante di lavoratori e fruitori;
- il laboratorio di trasformazione dei prodotti agricoli, in quanto prevede la presenza duratura di popolazione;
- i 22 fabbricati rurali censiti al catasto dei terreni: "*i fabbricati rurali sono gli **immobili posti al servizio di terreni agricoli**, in quanto **utilizzati** in modo strumentale all'attività di coltivazione, oppure quale abitazione dell'imprenditore agricolo.*"

In totale dunque, i recettori sensibili sono 179, contro i 38 considerati dal Proponente.

Si ritiene dunque l'analisi dello shadow flicker incompleta e non esaustiva. **Allo stato attuale dello studio presentato dal proponente non può essere escluso un rischio per la salute umana causato dallo shadow flicker.**

Nelle tabelle allegate a questo studio sono riportati gli immobili individuati.

Si evidenzia che, tra gli immobili che prevedono la presenza potenziale di persone per la maggior parte della giornata, tre di essi ricadono entro i 200 m dall'aerogeneratore, ovvero all'interno di quel buffer ove è sconsigliata la realizzazione di parchi eolici, dato il pericolo la presenza stanziale delle persone.

LABORATORI						
Comune	Foglio	Particella	Destinazione	Proprietà	Aerogeneratore più vicino	Distanza [m]
Naro	6	230	C03	BRUCCULERI DARIO nato a CANICATTI' (AG) il 01/09/1975	PECAN 5	169
FABBRICATI RURALI						
Comune	Foglio	Particella	Destinazione	Proprietà	Aerogeneratore più vicino	Distanza [m]
Naro	3	5	Fabb Rurale	ALAIMO ANGELA nata a CASTROFILIPPO (AG) il 18/06/1928 ARGENTO PAOLO nato a CASTROFILIPPO (AG) il 08/09/1918	PECAN 2	132
Naro	3	6	Fabbr Rurale	SANFILIPPO MARIA nata a FAVARA (AG) il 17/11/1958	PECAN 2	133

Anche lo studio acustico è stato redatto considerando come recettori sensibili i soli immobili residenziali individuati dal Proponente (38) e non considerando tutti i 179 immobili che andrebbero considerati. Anche in questo caso, lo studio acustico è considerato carente per poter eseguire una valutazione su un eventuale impatto sulla salute umana.

Nonostante la realizzazione del progetto preveda sicuramente l'utilizzo di macchine di nuova generazione, il rumore delle macchine a distanza ravvicinata può creare notevole disagio.

In ultimo, si rileva che il Proponente non ha presentato uno studio sul calcolo della gittata degli elementi rotanti, in caso di rottura della pala o di una parte di essa. Per il tipo di macchina prescelta dal proponente, considerato il rotore, l'altezza al mozzo e la velocità di rotazione si può ipotizzare, con sufficiente approssimazione che la distanza massima del punto d'impatto del baricentro di una pala che si distacca dal rotore è circa 185 m. La distanza massima di caduta di un frammento di pala, assumendo un rischio progettuale pari a 10^{-6} /anno, è di circa 350 metri.

I recettori sensibili, ricadenti nel buffer di 185 m sono:

LABORATORI						
Comune	Foglio	Particella	Destinazione	Proprietà	Aerogeneratore più vicino	Distanza [m]
Naro	6	230	C03	BRUCCULERI DARIO nato a CANICATTI' (AG) il 01/09/1975	PECAN 5	169
FABBRICATI RURALI						
Comune	Foglio	Particella	Destinazione	Proprietà	Aerogeneratore più vicino	Distanza [m]
Naro	3	5	Fabb Rurale	ALAIMO ANGELA nata a CASTROFILIPPO (AG) il 18/06/1928 ARGENTO PAOLO nato a CASTROFILIPPO (AG) il 08/09/1918	PECAN 2	132
Naro	3	6	Fabbr Rurale	SANFILIPPO MARIA nata a FAVARA (AG) il 17/11/1958	PECAN 2	133

I recettori sensibili, ricadenti nel buffer dei 350 m sono:

IMMOBILI CON DESTINAZIONE D'USO RESIDENZIALE							
Comune	Foglio	Particella	Destinazione	Proprietà	Aerogeneratore più vicino	Distanza [m]	
Naro	3	383	A03	SALEMI ROSA nata a FAVARA (AG) il 22/07/1957	PECAN 1	338	
Naro	3	482	A04	CINQUEMANI ROSARIA nata a CASTROFILIPPO (AG) il 04/11/1939	PECAN 1	349	
Naro	3	462	A03	RUSSELLO CARMELA nata a FAVARA (AG) il 27/01/1951	PECAN 3	242	
Naro	3	439	A03	FRADELLA LAURA nata a AGRIGENTO (AG) il 31/05/1988	PECAN 3	265	
Castrofilippo	12	605	A03	CAMMALLERI MARIA nata a CASTROFILIPPO (AG) IL 27/10/1937	PECAN 6	316	
Naro	6	243	A03	FABELLA MARIANNA nata a CASTROFILIPPO (AG) il 19/02/1950	PECAN 5	338	
Naro	6	219	A03	NOTO MILLEFIORI ALFONSO nato a FAVARA (AG) il 31/03/1949	PECAN 5	325	
Canicatti	61	242	A03	SFERRAZZA GIUSEPPINA nata a CANICATTI (AG) il 05/07/1975	PECAN 7	322	
Naro	9	206	A03	SOAMBIENTE S.R.L. con sede in AGRIGENTO (AG)	PECAN 7	236	
STRUTTURE RICETTIVE E FABBRICATI PER FUNZIONI PRODUTTIVE CONNESSE ALL'ATTIVITA' AGRICOLA							
Comune	Foglio	Particella	Destinazione	Proprietà	Aerogeneratore più vicino	Distanza [m]	
Canicatti	61	379	D10	AGNELLO FEDRA nata a CALTANISSETTA (CL) il 23/11/1995	PECAN 7	273	
LABORATORI							
Comune	Foglio	Particella	Destinazione	Proprietà	Aerogeneratore più vicino	Distanza [m]	
Naro	6	230	C03	BRUCCULERI DARIO nato a CANICATTI (AG) il 01/09/1975	PECAN 5	169	
FABBRICATI RURALI							
Comune	Foglio	Particella	Destinazione	Proprietà	Aerogeneratore più vicino	Distanza [m]	
Naro	3	5	Fabb Rurale	ALAIMO ANGELA nata a CASTROFILIPPO (AG) il 18/06/1928 ARGENTO PAOLO nato a CASTROFILIPPO (AG) il 08/09/1918	PECAN 2	132	
Naro	3	6	Fabbr Rurale	SANFILIPPO MARIA nata a FAVARA (AG) il 17/11/1958	PECAN 2	133	
Castrofilippo	15	3	Fabb rurale	IPPOLITO ANTONIA nata a CASTROFILIPPO (AG) il 24/06/1925	PECAN 3	258	

Dunque, nelle aree di potenziale caduta delle pale o dei loro frammenti si ritrovano 14 ricettori sensibili, ed in particolare 9 civili abitazioni, 1 fabbricato per funzioni produttive connesse all'agricoltura, 1 laboratorio e 3 fabbricati rurali, oltre alla Strada Statale 410 "di Narò".

Dunque, per quanto sopra esposto e considerando la mole di recettori sensibili presente nell'area in progetto è possibile affermare che l'impianto eolico in progetto è fortemente impattante sulla componente salute umana. Inoltre, la presenza del parco eolico aumenta l'esposizione al rischio di diversi cittadini ivi residenti, per cui si considera l'intervento incompatibile con gli obiettivi di tutela e protezione della salute umana che il Comune deve garantire verso i propri cittadini.

5. FAUNA

Come ampiamente dissertato, il territorio interessato dall'impianto eolico è fortemente vocato all'agricoltura, e dunque ricco di laghetti collinari, fontane e pozzi. L'abbondanza di acqua nell'area ha creato un habitat molto esteso e diverse aree ripariali per gli uccelli e per piccoli anfibi, quali rane e rospi.



Fig. 22 – Antichi abbeveratoi presenti nell'area in esame



Fig. 23 – Anfibi presenti nell'area in esame



Fig. 24 – Anfibi presenti nell'area in esame

6. AVIFAUNA E FAUNA DEL LAGO SAN GIOVANNI

Come indicato nel documento PECAN-A-0018: “Monitoraggio Avifauna Report Finale” *Le indagini qualitative hanno interessato otto stazioni di rilevamento di cui sette poste in corrispondenza delle aree di ubicazione degli aerogeneratori in progetto ed una ubicata su un punto di osservazione suppletivo centrale rispetto all'areale occupato dal parco eolico. Inoltre, viene indicato che non sono presenti emergenze significative del paesaggio naturale, a eccezione del lago artificiale di San Giovanni posto comunque a una certa distanza dall'area interessata dagli aerogeneratori.*

Rispetto a quanto indicato nel piano di Monitoraggio dell'Avifauna, occorre precisare che il lago artificiale di San Giovanni, è ubicato a Sud rispetto alle aree di progetto, e precisamente tutti gli aerogeneratori rientrano in un buffer compreso tra 1,3 km e 3,3 km dall'invaso, in particolare, l'aerogeneratore denominato PECAN 05 dista ad 1,3 km dallo specchio d'acqua.

Il bacino fu costruito fra il 1969 ed il 1981 e destinato alla raccolta delle acque provenienti dal fiume Naro. La diga sbarrò il corso del fiume a circa 20 km dalla foce, ed è situata in località Stretta del Molino San Giovanni. Essa è collegata con la diga Furore, sempre in territorio di Naro e costruita sbarrando il percorso del torrente Grancifone (o fiume Burraino), affluente del fiume Naro.

Nel corso delle valutazioni preliminari, relative alla fattibilità sul territorio del progetto, la delegata della **Sezione Lipu Naro (AG)**, dottoressa Valentina Cumbo, ha fornito allo scrivente una Checklist della Fauna vertebrata terrestre, esclusa la Chiropterofauna, elaborata sulla scorta di visite

intercorse in un semestre (dal 31/03/2014 al 05/10/2014 - completamento dei rilievi faunistici in marzo 2015) rilevata in prossimità del lago artificiale San Giovanni, che di seguito si riporta:

Uccelli

- Usignolo di fiume (abbondante, stanziale, nidificante)
- Cannaiola
- Cannareccione (abbondante, nidificante)
- Folaga (abbondante, stanziale, nidificante)
- Gallinella d'acqua (abbondante, stanziale, nidificante),
- Upupa (incontrata a marzo e a settembre 2014)
- Merlo (abbondante, stanziale, nidificante)
- Gazza (abbondante, stanziale, nidificante)
- Cornacchia grigia (abbondante, stanziale, nidificante)
- Colombaccio (abbondante, stanziale, nidificante)
- Columba sp. (abbondante, stanziale, nidificante)
- Poiana (abbondante, stanziale, nidificante)
- Gheppio
- Gabbiano reale (abbondante, stanziale, nidificante)
- Passera sarda (abbondante, stanziale, nidificante)
- Rampichino
- Cappellaccia
- Airone rosso (estivante)
- Cormorano (abbondante, stanziale, nidificante)
- Rigogolo (nidificante)
- Corvo imperiale
- Storno nero

- Taccola (abbondante, stanziale, nidificante)
- Occhiocotto
- Gruccioni (abbondante, estivante, nidificante)
- Beccamoschino
- Falco di palude (durante visita in data 23 maggio 2014)
- Sgarza ciuffetto (nidificante)
- Garzetta (nidificante)
- Nitticora (vista in gruppi di circa 30 individui, nidificante)
- Airone cenerino (abbondante, gruppi anche di decine di individui, stanziale e nidificante)
- Nibbio bruno (di passo)
- Airone guardabuoi (gruppi)
- Germano reale (nidificante)
- Pendolino
- Martin pescatore (estivante e nidificante)
- Beccaccia
- Tarabusino
- Piro piro piccolo
- Piro piro boschereccio
- Zigolo nero (nidificante)
- Tortora dal collare (abbondante, stanziale, nidificante)
- Picchio rosso maggiore
- Fanello
- Ghiandaia (abbondante, stanziale, nidificante)
- Sparviere
- Rondine comune (estivante, abbondante)
- Balestruccio (estivante)

- Tuffetto (nidificante)
- Airone bianco maggiore
- Svasso maggiore (nidificante)
- Mestolone (nidificante)

Tra le specie sopra elencate, ve ne sono diverse inserite nella Direttiva 2009/147/CE del Parlamento.

La Direttiva, comunemente detta Direttiva “Uccelli” ha stabilito per la prima volta un regime generale per la protezione di tutte le specie di uccelli viventi, naturalmente allo stato selvatico, nel territorio dell’Unione. Questo riconosce anche che gli uccelli selvatici, tra cui molti uccelli migratori, sono patrimonio comune degli Stati membri dell’UE e che la loro conservazione, per risultare efficace, richiede una cooperazione a livello globale.

Gli Stati membri dell’Unione europea (UE) devono adottare le misure necessarie per garantire la conservazione e regolamentare lo sfruttamento degli uccelli viventi, naturalmente allo stato selvatico nel territorio europeo, per mantenere o adeguare la loro popolazione a livelli adeguati.

Le misure da prendere devono riguardare i diversi fattori che possono influire sull’entità della popolazione aviaria, e cioè le ripercussioni delle attività umane, in particolare la distruzione e l’inquinamento degli habitat, la cattura e l’uccisione da parte dell’uomo e il commercio che ne consegue.

In particolare, tra le specie rilevate dalla dottoressa Valentina Cumbo, diverse sono censite nell’Allegato I della suddetta direttiva:

- **Rampichino: *Certhia brachydactyla*;**
- **Airone rosso: *Ardea purpurea*;**
- **Falco di palude: *Circus aeruginosus*;**
- **Sgarza ciuffetto: *Ardeola ralloides*;**
- **Garzetta: *Egretta garzetta*;**
- **Nitticora: *Nycticorax nycticorax*;**
- **Nibbio bruno: *Milvus migrans*;**
- **Tarabusino: *Ixobrychus minutus*;**
- **Picchio rosso maggiore: *Dendrocopos major*;**

- **Sparviere: *Accipiter nisus*;**
- **Airone bianco maggiore: *Ardea alba*;**

Per le specie elencate nell'allegato I sono previste misure speciali di conservazione per quanto riguarda l'habitat, per garantire la sopravvivenza e la riproduzione di dette specie nella loro area di distribuzione. A tal fine si tiene conto:

- a) delle specie minacciate di sparizione;
- b) delle specie che possono essere danneggiate da talune modifiche del loro habitat;
- c) delle specie considerate rare in quanto la loro popolazione è scarsa o la loro ripartizione locale è limitata;
- d) di altre specie che richiedono una particolare attenzione per la specificità del loro habitat.

L'impianto eolico in progetto non risulta dunque compatibile con le misure speciali di conservazione previste per le specie rilevate nel Lago San Giovanni.

7. IMPATTO ECONOMICO NEGATIVO SULLE AZIENDE AGRICOLE (PRODUTTORI DI QUALITA' IGP) E STRUTTURE RICETTIVE

Dalla consultazione del Piano Particellare di esproprio, documento n° Pecan-P-0228, emerge che tra le superfici espropriate ed occupate temporaneamente, vi sono diverse particelle interessate dalla coltivazione a vigneto. Di seguito si allega il riepilogo tabellare del piano particellare di esproprio, indicando esclusivamente le aree interessate dalla suddetta coltura:

Comune	Foglio	Particella	Qualità	Esproprio (mq)	Occ. temp. (mq)
Canicatti	61	306	Vigneto	5121,57	2241,03
Naro	6	193	Vigneto	178,98	
Naro	6	213	Vigneto	74,07	118,68
Naro	4	102	Vigneto	83,35	
Naro	4	196	Vigneto	201,16	
Naro	4	6	Vigneto		567,16
Naro	4	15	Vigneto	220,21	
Naro	3	262	Vigneto	1401,56	
Naro	3	90	Vigneto	874,75	374,45
Naro	3	250	Vigneto	104,54	
Naro	3	249	Vigneto	93,4	

Naro	3	491 Vigneto	52,96	
Naro	3	86 Vigneto	1,94	
Naro	3	94 Vigneto	8,81	
Naro	3	95 Vigneto	44,15	
Naro	3	96 Vigneto	68,49	
Naro	3	97 Vigneto	90,32	
Naro	3	98 Vigneto	24,33	
Castrofilippo	16	362 Vigneto	84,94	
Castrofilippo	15	36 Vigneto		126,08
Castrofilippo	15	183 Vigneto	2,01	
Castrofilippo	15	181 Vigneto	44,61	
Castrofilippo	15	58 Vigneto	271,36	
Castrofilippo	13	249 Vigneto	431,96	
Castrofilippo	13	219 Vigneto	351,28	
Castrofilippo	16	1 Vigneto	54,68	
Castrofilippo	16	611 Vigneto	257,69	
Castrofilippo	16	4 Vigneto	75,44	
Castrofilippo	14	76 Vigneto	10,67	
Castrofilippo	12	696 Vigneto	7,06	
Castrofilippo	12	694 Vigneto	74,62	
Castrofilippo	12	695 Vigneto	35,02	
Castrofilippo	1	614 Vigneto	136,86	
Canicattì	38	179 Vigneto	110,46	
Totale mq			10.593,25	3.427,40

I comuni di Naro, Canicattì e Castrofilippo ricadono nell'area geografica di produzione del marchio di qualità "Uva da Tavola di Canicattì IGP", *Regolamento (UE) 1151/2012*. La zona di produzione comprende tutti i Comuni ricadenti nelle province di Agrigento e Caltanissetta che si caratterizzano per la coltivazione dell'uva "Italia". L'Uva da Tavola di Canicattì IGP, viene prodotta in vigneti allevati a tendone e, per le produzioni medio-tardive, essi sono ricoperti con materiale plastico per garantire la conservazione sulle piante dell'uva che può essere raccolta e commercializzata allo stato fresco nei mesi autunno-invernali fino alla prima-seconda decade di gennaio.

La raccolta comincia dalla terza decade di agosto sino a settembre nelle zone costiere e si prolunga fino a dicembre nelle zone più fresche, come Canicattì e Delia.

In riferimento D.M. 10 settembre "Linee guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili." Art. 16.4, "Nell'autorizzare progetti localizzati in zone agricole caratterizzate da produzioni agro-alimentari di qualità (produzioni biologiche, produzioni D.O.P., I.G.P., S.T.G., D.O.C., D.O.C.G., produzioni tradizionali) e/o di particolare pregio rispetto al contesto paesaggistico-culturale, deve essere verificato che l'insediamento e l'esercizio dell'impianto non comprometta o interferisca negativamente con le finalità perseguite dalle disposizioni in materia di

sostegno nel settore agricolo, con particolare riferimento alla valorizzazione delle tradizioni agroalimentari locali, alla tutela della biodiversità, così come del patrimonio culturale e del paesaggio rurale.”

Dalla consultazione degli elaborati progettuali emerge che la realizzazione delle strade e il passaggio dei cavidotti, coinvolgerà terreni in cui è coltivata l’Uva da Tavola di Canicattì IGP. La realizzazione degli impianti comporterà una riduzione, anche se esigua della superficie già destinata a tale coltura.

Dunque, il progetto è in contrasto con quanto riportato nel Decreto Ministeriale su riportato.

Inoltre, l’aerogeneratore PECAN 5 è ubicato a soli 740 m dall’agriturismo denominato La Foresteria Golden Grapes. La realizzazione del parco eolico comporterebbe gravi danni alla struttura ricettiva, in quanto il paesaggio sarebbe rovinato dalla presenza dell’aerogeneratore e il rumore dell’aerogeneratore unitamente agli effetti di shadow flicker disturberebbe l’utenza.

Dunque, in definitiva, la realizzazione del parco eolico, a fronte di una produzione di energia pulita, provocherebbe ricadute economiche negative sul compartimento agricolo e agricolo-ricettivo, unici settori largamente produttivi per il comune di Castrofilippo.

8. CONCLUSIONI

Dalle analisi eseguite, visti gli elaborati progettuali proposti dal proponente, si è rilevato che:

1. Il Layout di progetto proposto è in contrasto per quanto concerne il corretto inserimento delle macchine nel paesaggio sulle distanze da progettare per evitare l’effetto selva con le “Linee Guida per l’autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili” di cui al Decreto 10 settembre 2010 del Ministero dello Sviluppo Economico, di concerto con il Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e col Ministero per i Beni e le Attività Culturali;
2. Come evidenziato dalla Soprintendenza di Agrigento il parco in progetto è in contrasto con gli obiettivi del Piano Paesaggistico della Provincia di Agrigento;
3. L’aerogeneratore PECAN 3 non rispetta le fasce di rispetto previste dalla LR 16/96 e non è quindi idoneamente posizionato.
4. L’aerogeneratore PECAN 6 non rispetta le fasce di rispetto previste dalla LR 16/96 e non è quindi idoneamente posizionato.

5. L'aerogeneratore PECAN 2 si trova a 130 m dall'Antica Masseria Donato, la quale riveste un forte ruolo identitario per il territorio;
6. Gli aerogeneratori PECAN 6 e PECAN 7 si trovano in prossimità della Casa di Villeggiatura della Famiglia Borsellino, la quale riveste un enorme valore etico-culturale per i cittadini di Castrolfilippo, nonché rappresenta un simbolo della Lotta alla Mafia ed è oggetto di uno studio sul percorso turistico della legalità;
7. Il parco eolico, ed in particolare l'aerogeneratore PECAN 7 interferisce con il sito archeologico di Vito Soldano, e con il sito archeologico di Contrada Monaco non opportunamente analizzati nello SIA;
8. L'Ente Parco Valle dei Templi di Agrigento, Ente gestore del sito archeologico Vito Soldano, non è stato chiamato ad esprimersi sulla realizzazione del parco in un'area molto vicina all'area archeologica;
9. Il censimento immobili eseguito dal proponente sottostima il numero reale di immobili presenti nel buffer di 1 km dagli aerogeneratori;
10. Nel buffer di 1 km dagli aerogeneratori sono presenti 142 unità immobiliari con destinazione d'uso civile abitazione e non 38 come dichiarato dal proponente;
11. Gli immobili sensibili alla realizzazione del parco, oltre quelli con destinazione civile abitazione sono gli immobili in via di costruzione o in via di definizione, i fabbricati per funzioni produttive connesse all'attività agricola, i laboratori, i fabbricati rurali e dunque 179 recettori sensibili contro i 38 proposti dal proponente;
12. Lo shadow flicker non tiene conto di tutti i recettori sensibili;
13. L'analisi acustica non tiene conto di tutti i recettori sensibili;
14. A 169 m dall'aerogeneratore PECAN 5 è presente un immobile con destinazione d'uso C03 (Laboratori) che prevede la presenza per diverse ore della giornata di persone;
15. A 132 e 133 m dall'aerogeneratore PECAN 2 esistono due immobili con destinazione fabbricato rurale e che dunque possono essere potenzialmente abitati e adibiti a residenza;
16. Il proponente non ha eseguito il calcolo della gittata degli elementi rotanti;
17. Nel potenziale buffer di caduta di frammenti di pala (350 m) sono presenti recettori sensibili: 9 civili abitazioni, 1 fabbricato per funzioni produttive connesse all'agricoltura, 1 laboratorio e 3 fabbricati rurali e la Strada Statale 410 "di Naro"
18. A soli 740 m dall'aerogeneratore PECAN 5 è presente una struttura ricettiva (agriturismo La Foresteria Golden Grapes) che verrebbe danneggiata dalla realizzazione del parco;

19. Lo SIA non tiene conto dell'avifauna di pregio e a rischio presente nel lago San Giovanni, distante solo 1300 m dall'aerogeneratore PECAN 5, che potrebbe sorvolare l'area di installazione degli aerogeneratori;
20. La realizzazione del Parco in esame prevede l'occupazione temporanea e l'esproprio di aree interessate da colture IGP (Uva Italia) in contrasto con l'articolo 16.4 del D.M. 10 settembre.